

M.P.A. Srl

insediamento

Via Peschiera, 7
25033 COLOGNE (BS)

Sede Legale
Via Peschiera, 7
25033 COLOGNE (BS)

Telefono 030.7156738
Fax 030.7059073

COMUNICAZIONE MODIFICHE IMPIANTO

Art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Relazione Tecnica

Modifica Non Sostanziale



ecosphera s.r.l. - via Malogno, 2 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) - Tel. 030.7402007 - 030.7401749 - Fax 030.7402017 - www.ecosphera.net - [mail:info@ecosphera.net](mailto:info@ecosphera.net)



Referente
Data emissione

Ing. Rudiano Testa
09/2022

Commessa
Rif.

22/2218
F:\M\MPA\Ambiente\IPPC\AIA\2022-09
ModNonSost\RelTec 2022-09 MPA.docx

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	CICLO PRODUTTIVO E MODIFICHE PREVISTE.....	4
3.	MODIFICHE ALLEGATO TECNICO.....	5
3.1.	A.QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
3.1.1.	AO PREMESSA	5
3.1.2.	A 1. INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO	7
3.2.	B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	7
3.2.1.	B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO	7
4.	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI NEGATIVI	9
4.1.	RUMORE.....	9
4.2.	SUOLO.....	9
4.3.	SCARICHI IDRICI.....	9
4.4.	ARIA	9
4.5.	VALUTAZIONI DELL'INCIDENZA SUL TRAFFICO.....	9
5.	CONCLUSIONI	11

1. PREMESSA

L'installazione IPPC della ditta M.P.A. S.r.l. sita in comune di Cologne (BS), via Peschiera n° 7 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs n. 46/2014, è stata oggetto del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale di cui alla determinazione dirigenziale della Regione Lombardia prot. n. 35167 del 06/07/2015, per attività esistente e "non già soggetta ad A.I.A." di cui all'allegato VIII al D.lgs 152/06 e smi.

In data 12/08/2022 l'azienda, con provvedimento n. 2340 del 12/08/2022, ha ottenuto il riesame con valenza di rinnovo, con contestuale approvazione di modifiche sostanziali, per l'adeguamento alle BAT Conclusions per il trattamento rifiuti.

Con la presente domanda di modifica non sostanziale il gestore dell'impianto intende incrementare la capacità di trattamento autorizzata da 600 t/g a 780 t/g nel rispetto della capacità di progetto di 7200 t/g sottoposto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. con esclusione dalla V.I.A. stessa.

L'attività verrà svolta mediante le attrezzature/impianti già presenti in azienda, sfruttando maggiormente la capacità di trattamento e nel rispetto dell'orario lavorativo già autorizzato (11 ore/giorno).

Il layout impiantistico e i quantitativi in stoccaggio non subiranno variazioni, il flusso di rifiuti in ingresso così come l'uscita di EoW verranno gestiti secondo la capacità di trattamento richiesta e gli stoccaggi già autorizzati. A tale riguardo si specifica che il rispetto del flusso di mezzi in ingresso e in uscita autorizzato verrà garantito da un'ottimizzazione nella logistica dei conferimenti pianificando ingresso rifiuti e uscita rifiuto o EoW mediante lo stesso mezzo.

La presente relazione tecnica intende fornire una descrizione della modifica richiesta con valutazione dei possibili impatti e corredata dalle liste di controllo di cui all'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., volta alla dimostrazione che le varianti non sono assoggettate a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 t) dell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs 152/06.

2. CICLO PRODUTTIVO E MODIFICHE PREVISTE

La ditta M.P.A. Srl svolge attività di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R5) di rifiuti speciali non pericolosi e commercializzazione delle materie prime seconde/dei prodotti ottenuti da tali operazioni.

I rifiuti in arrivo all'installazione vengono pesati, controllati e verificati secondo quanto indicato nella procedura *Accettazione rifiuti*, scaricati e depositati, in base alle diverse tipologie, nei box di stoccaggio, in attesa di essere sottoposti al trattamento

Il ciclo produttivo di trattamento e recupero prevede un'operazione di vagliatura/sgrossatura preliminare mediante il vaglio sgrossatore POWERSCREEN WARRIOR 1200 (potenzialità di 300 t/h), in cui viene separato il materiale più grossolano che viene destinato, in uscita, a:

- stoccaggio come rifiuto;
- stoccaggio come rifiuto e successiva fase di asciugatura (eventuale) in box dedicati;
- fase di asciugatura (eventuale);

Il materiale in uscita dal vaglio sgrossatore viene sottoposto a deferrizzazione con magneti montato su escavatore e a successiva cernita per l'asportazione dei materiali estranei. Pertanto, dall'esito della sgrossatura preliminare dipende la destinazione del materiale prodotto, che può essere inviato con la classificazione di rifiuto ad impianti di terzi autorizzati al recupero oppure può essere ritrattato all'interno dell'impianto, avviandolo alle successive fasi di asciugatura (eventuale) e di selezione granulometrica e/o successiva macinazione nel mulino a martelli. Per asciugatura si intende la maturazione in box del materiale, durante la quale viene ridotto il contenuto di umidità. Dopo la fase di asciugatura, il materiale viene alimentato all'impianto di vagliatura (potenzialità 112,5 t/h), in cui avviene la separazione del materiale più fine (sabbia/ghiaia), del materiale grossolano (ghiaia) e del sopravaglio (> 100 mm).

Sull'impianto di vagliatura sono montate le pulegge magnetiche posizionate all'estremità di ogni nastro convogliatore (principale e secondari), con la funzione di attrarre le parti ferrose che vengono scaricate nell'area di scarico del materiale ferroso, in attesa di essere trasferite all'area di stoccaggio autorizzata. Le parti non ferrose vengono separate tramite il separatore ad induzione magnetica posto a valle del vaglio esistente e scaricate nell'area di scarico del materiale non ferroso adiacente all'attrezzatura in attesa di essere trasferite all'area di stoccaggio autorizzata. I metalli derivanti dalle attività di separazione possono essere lavorati all'interno dell'impianto (rilavorazione di vagliatura per la rimozione della frazione più fine o selezione per la rimozione di eventuali materiali estranei, ad esempio stracci) oppure essere posti nei cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti decadenti in una delle aree previste.

Si può avere inoltre il caso in cui il materiale, in uscita dalla linea primaria di vagliatura debba essere alimentato al mulino a martelli (OLF MASTER) per ottenere la pezzatura desiderata.

La modifica richiesta interessa l'aumento della capacità autorizzata di trattamento giornaliera da 600 t/g a 780 t/g e la capacità autorizzata di trattamento annuale da 150.000 t/a a 195.000 t/a.

L'attività verrà svolta mediante le attrezzature/impianti già presenti in azienda e nel rispetto dell'orario lavorativo già autorizzato (11 ore/giorno).

Attualmente, infatti, le attrezzature non vengono utilizzate secondo la loro potenzialità massima. Con la modifica l'azienda intende sfruttare maggiormente la capacità di esercizio dell'impianto.

Secondo la capacità di trattamento autorizzata l'impianto opera con una capacità oraria effettiva di 54,5 t/h ($600 \text{ t/g} \div 11 \text{ h/g}$) a fronte di una capacità di progetto (sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.I.A.) pari a 300 t/h ($7200 \text{ t/g} \div 24 \text{ h/g}$) ovvero sfruttando soltanto il 18% della potenzialità.

L'incremento della capacità giornaliera a 780 t/g porterebbe ad operare con una capacità oraria effettiva di 70,9 t/h, ovvero il 23,6 % della capacità di progetto mantenendosi ben al di sotto della massima potenzialità dell'impianto stesso.

A seguire si riporta un prospetto riassuntivo di quanto sopra esposto.

	Capacità di progetto	Capacità esercizio autorizzata	Capacità esercizio richiesta
Capacità trattamento anno [t/a]	1.800.000	150.000	195.000
Giorni anno	250	250	250
Capacità trattamento giornaliera [t/g]	7200	600	780
Ore lavorative [h/g]	11	11	11
Capacità oraria [t/h]	300	54,5 (18% della capacità di progetto)	70,9 (23,6% della capacità di progetto)

Il layout impiantistico e i quantitativi in stoccaggio non subiranno variazioni, il flusso di rifiuti in ingresso così come l'uscita di EoW verranno gestiti secondo la capacità di trattamento dell'impianto e gli stoccaggi già autorizzati.

A tale riguardo si specifica che il rispetto del flusso di mezzi in ingresso e in uscita autorizzato verrà garantito da un'ottimizzazione nella logistica dei conferimenti pianificando ingresso rifiuti e uscita rifiuto o EoW mediante lo stesso mezzo.

Nei capitoli successivi si indicano in blu le parti dell'autorizzazione integrata ambientale (Decreto n. 2340 del 12/08/2022) che, per effetto delle modifiche in progetto, devono essere riviste.

Restano indicate in rosso le variazioni all'autorizzazione relative alle modifiche autorizzate con provvedimento n.2340 del 12/08/2022.

Vengono riportati solo i paragrafi dell'Allegato Tecnico vigente per i quali l'azienda propone proposta di modifica, tralasciando i paragrafi per i quali l'azienda non prevede variazioni.

Si coglie l'occasione per chiedere l'aggiornamento, nella tabella B1, del dato relativo allo stoccaggio (messa in riserva R13) di rifiuti in uscita, in quanto nel provvedimento n. 2340 viene riportato in tabella il quantitativo di 505 mc anziché 915 mc come peraltro riportato nella descrizione a monte della tabella stessa.

3. MODIFICHE ALLEGATO TECNICO

3.1. A.QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

3.1.1. AO PREMESSA

L'installazione IPPC della ditta M.P.A. S.r.l. sita in comune di Cologne (BS), via Peschiera n° 7 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs n. 46/2014, è stata oggetto del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale di cui alla determinazione dirigenziale della Regione Lombardia prot. n. 35167 del 06/07/2015, per attività esistente e "non già soggetta ad A.I.A." di cui all'allegato VIII al D.lgs 152/06 e s.m.i.

Contestualmente all'istanza di A.I.A. presentata alla Regione Lombardia in data 01/04/2014 la ditta ha presentato istanza di modifiche sostanziali, che non sono state autorizzate dalla Regione in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e il cui procedimento è diventato di competenza provinciale.

La ditta ha effettuato per il progetto di varianti sostanziali richieste in data 01/12/2014 la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. La Provincia con atto dirigenziale n.3562 del 26/05/2015 ha disposto l'esclusione di tale progetto dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

Il progetto originario è stato oggetto di più richieste di modifiche, e nel corso del procedimento si sono susseguite più modifiche alla normativa in materia di cessazione della qualifica di rifiuto con particolare

riferimento alla possibilità o meno di autorizzazione degli “EOW caso per caso” che non hanno permesso la conclusione del procedimento ed il rilascio del provvedimento da parte della Provincia.

In data 11/05/2018 il gestore ha richiesto la sospensione del procedimento di riesame per la valutazione di alcune modifiche.

Alla luce degli ultimi normativi, che hanno modificato il quadro normativo in materia di cessazione della qualifica di rifiuto, e della pubblicazione in data 17/08/2018 delle BAT conclusions relative al trattamento dei rifiuti pubblicate in Gazzetta Ufficiale, rilevato che i nuovi provvedimenti rilasciati devono essere conformi ai nuovi criteri dettati dall’art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ai criteri di cui alle BAT conclusions relative al trattamento dei rifiuti, la Provincia di Brescia con nota Prot. n. 158278 del 27/11/2019 ha richiesto alla ditta di presentare nuova istanza ai sensi dell’articolo 29-octies comma 3 lettera a) del d.lgs. 152/06,

La ditta ha presentato istanza di riesame in data 09/10/2020, con note registrate al P.G. provinciale con n. 149192, 149198, 149203, 149195 in data 12/10/2010 con contestuale richiesta di modifiche sostanziali. La ditta ha in parte modificato/integrato le modifiche sostanziali precedentemente richieste, ed in particolare ha richiesto:

- variazione della tipologia di vaglio precedentemente richiesta (WARRIOR 1200 anziché KEESTRACK);
- inserimento di un impianto di separazione ad induzione magnetica per metalli non ferrosi SGM Magnetics;
- sopralzo della tettoia presente sui box n. 1,2 e 3 ed inserimento di una zona di scarico rifiuti dall’alto direttamente nel box 2 e in parte dei box 1 e 3;
- incremento dei quantitativi autorizzati in R13 sia per i rifiuti in ingresso che per i rifiuti prodotti;
- a seguito della richiesta di aumento di potenzialità nella fornitura elettrica, eliminazione del gruppo elettrogeno previsto a corredo del nuovo mulino a martelli;
- ridefinizione/aggiornamento del layout aziendale;
- inserimento della causale di trattamento R12 inteso come pretrattamento di vagliatura alternativo al recupero effettivo R5 senza incremento della capacità di trattamento (in data 12/03/2021).

In data 12/08/2022 con determinazione n. 2340/2022 è stato rilasciato da parte della Provincia di Brescia il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, con contestuale approvazione di modifiche sostanziali.

Il gestore dell’impianto IPPC intende ora incrementare la capacità di esercizio autorizzata da 600 t/g a 780 t/g e da 150.000 t/a a 195.000 t/a.

Tali modifiche sono escluse dalla Verifica di Impatto Ambientale in quanto, ai sensi del comma 8 t) dell’All. IV alla Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., si ritiene che esse non comportino notevoli ripercussioni negative sull’ambiente rispetto a quanto già autorizzato.

3.1.1.1. A.01.2 SITUAZIONE ATTUALE

L’installazione IPPC M.P.A. S.r.l. sita in comune di Cologne (BS) Via Peschiera, 7, è oggetto di autorizzazione A.I.A. con determinazione n. 2340 del 12/08/2022, per un quantitativo massimo di trattamento pari a 150.000 t/anno, e con capacità autorizzata di 600 t/giorno.

3.1.1.2. A.01.3 SITUAZIONE MODIFICATA

La capacità di trattamento autorizzata dell’installazione sarà aumentata da 150.000 t/a a 195.000 t/a, mentre la potenzialità giornaliera varierà da 600 t/giorno a 780 t/giorno mantenendo invariati il layout dell’impianto, gli impianti/attrezzature già autorizzati e i quantitativi in stoccaggio.

3.1.2. A 1. INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO

3.1.2.1. A.1.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE IPPC

La ditta M.P.A. S.r.l., con sede legale ed operativa in Via Peschiera, 7 a Cologne (BS) è una piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da cui si ottengono aggregati e/o materiali recuperati (quali ad esempio materiale calcareo, siliceo etc) destinati ad essere commercializzati come prodotti finiti.

L'installazione è identificabile mediante le coordinate UTM-WGS84 di seguito elencate:

- X: 571 830
- Y: 5 047 480

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, impiega n.8 addetti, ed è interessata dalle seguenti attività:

Codici Ippc	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C - Allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Capacità trattamento autorizzata (t/giorno)	Capacità di trattamento di progetto (t/giorno)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.3 b) III)	R13 -- R5 – R12-D15 (rifiuti decadenti)	780	7200	X	-	-
Non IPPC	R13 - R5	320*	960	X (limitatamente fanghi)	-	-

Tabella A1 - Tipologia Impianto/i

*inclusa nella potenzialità massime di 780 t/g autorizzata

3.2. B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

3.2.1. B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

La società "M.P.A. S.r.l." è attualmente autorizzata ad effettuare operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi e commercializzazione degli aggregati e/o materiali recuperati (ex MPS) ottenuti da tali operazioni. Inoltre, è autorizzata alla messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, derivanti dalle operazioni di recupero dei rifiuti gestiti.

A seguito delle modifiche richieste, presso l'installazione verranno effettuate operazioni di:

- R13 - Messa in riserva di rifiuti non pericolosi in cumuli in box;
- R12 - Pretrattamento: vagliatura preliminare; separazione metalli;
- D15 - Deposito preliminare (limitatamente ai rifiuti prodotti dall'impianto);
- R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'operazione precedentemente individuata come attività R4 viene riqualficata come operazione R12 in quanto non viene svolta presso l'installazione un'attività di recupero metalli con produzione di EOW metallico.

I dati relativi alla capacità produttiva dell'impianto a seguito delle modifiche richieste sono:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso per un quantitativo massimo di **5.662 m³**;

- stoccaggio (deposito preliminare D15 - messa in riserva R13) di **285 m³** di rifiuti speciali non pericolosi **decadenti** dalle operazioni di recupero;
- stoccaggio (messa in riserva R13) di 915 m³ di rifiuti speciali non pericolosi **decadenti** dalle operazioni di recupero;
- stoccaggio di EOW in attesa di certificazione/EOW certificati per un quantitativo massimo di 9.000 m³;
- recupero (R5, **R12**) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **195.000 t/anno**.

Nella seguente tabella si riassumono le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ed i relativi quantitativi autorizzati:

Attività	Operazioni autorizzate	Quantità max di stoccaggio autorizzata		Quantità max di stoccaggio di progetto		Capacità produttiva dell'impianto				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		m ³	t	m ³	t	Capacità di progetto (t/g)	Capacità di progetto (t/a)	Capacità autorizzata (t/g)	Capacità autorizzata (t/a)		
IPPC e NON IPPC	R13 (Ingresso)	2.100	~ 3.150 (stim)	5.662	~ 10.000 (stima)	-	-	-	-	Solido, fangoso palabile	Cumuli
IPPC	R5-R12	-	-			7.200	1.800.000	780	195.000**		
	R13 (uscita)	75		915							
	R13- D15 (uscita)		-	285	-	-	-	-	-		
NON IPPC	R12-R5 (limitatamente ai rifiuti costituiti da fanghi)	-	-			960	240.000	_*	_*		

Tabella B1 - Quantitativi autorizzati

*quantitativi inclusi nella potenzialità massime di 780 t/g e 195.000 t/anno autorizzate

** capacità autorizzata 195.000 t/a; 780 t/g (valore medio giornaliero) per 250 gg lavorativi

4. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI NEGATIVI

Nel presente capitolo si riportano alcune valutazioni in merito ai possibili impatti negativi, dettati dall'introduzione della modifica descritta nel capitolo precedente, sulle componenti ambientali, tenuto conto altresì che l'insediamento è esistente ed è già stato equipaggiato con presidi ed opere di mitigazione in grado di limitare l'impatto atteso sulle matrici ambientali.

Si ritiene che la realizzazione delle modifiche progettuali, siano tali da non provocare ripercussioni negative sull'ambiente e dunque che non fanno rientrare la variante in oggetto nelle casistiche di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.

Di seguito si riportano alcune valutazioni concernenti le possibili criticità riscontrabili sulle matrici ambientali maggiormente interessate dalla variazione dell'impianto che la ditta intende realizzare e, se del caso, le relative misure di mitigazione adottate.

4.1. Rumore

La modifica in progetto non comporterà variazioni sul clima acustico derivante dallo svolgimento dell'attività produttiva in quanto la modifica non comporta nessuna sorgente di rumore esterna aggiuntiva rispetto a quanto già autorizzato.

4.2. Suolo

Per quanto riguarda l'eventuale contaminazione del suolo, la modifica richiesta non comporta introduzione di nuove attrezzature né tantomeno variazioni impiantistiche pertanto si ritiene che non possa determinare alcun impatto significativo sul suolo.

4.3. Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, l'impianto in progetto non produce acque reflue industriali. Le acque derivanti dall'attività effettuata sono rappresentate da acque reflue domestiche (servizi igienici), acque meteoriche superficie scolante sottoposte a separazione, acque reflue di bagnatura/umidificazione box di stoccaggio e acque lavaggio ruote, acque meteoriche di dilavamento coperture (area capannone, box e capannone Nord).

La modifica introdotta non comporta alcuna variazione nella tipologia o quantitativi di scarichi idrici né tantomeno nella loro gestione, pertanto si ritiene che non vi saranno impatti sugli scarichi idrici.

4.4. Aria

La modifica non avrà impatti sulle emissioni in atmosfera in quanto non si prevedono nuovi punti di emissione né variazioni rispetto a quanto autorizzato.

4.5. Valutazioni dell'incidenza sul traffico

Nell'ambito della verifica di VIA è stato valutato un traffico veicolare pari a 10 veicoli/ora.

Sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi anni, è stata effettuata una valutazione puntuale con stima del traffico veicolare pesante a fronte della modifica richiesta.

E' stata considerata la potenzialità dell'impianto (780 tonnellate/giorno), la portata media dei mezzi (30 tonnellate/mezzo), l'orario di apertura dell'impianto (dalle ore 07.00 alle ore 18.00 per un totale in media di 11 ore/giorno) e il doppio flusso ingresso/uscita.

Tale flusso è stato ripartito tra i mezzi che conferiscono rifiuti all'impianto (2,3 veicoli/ora in ingresso + 2,3 veicoli/ora in uscita) e i mezzi che trasportano MPS alla successiva fase di riutilizzo (2,3 veicoli/ora in ingresso + 2,3 veicoli/ora in uscita). Il traffico veicolare così determinato corrisponde quindi a 9,5 veicoli/ora.

Considerando l'ottimizzazione dei viaggi attraverso una gestione logistica mirata, la pianificazione dei viaggi (mezzo in ingresso con rifiuto e mezzi in uscita con EoW) consente una riduzione massima di circa il 30% dei mezzi transitanti in ingresso e uscita all'impianto. Pertanto si possono considerare 6,65 veicoli/ora.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni i rifiuti per i quali viene svolta la sola attività di R13 possono essere stimati attorno al 10 - 13% di quelli trattati, pertanto l'incremento dei mezzi determinato dalla sola attività di R13 è stimato pari a 1 veicolo/ora.

Il flusso di 8 veicoli/ora, ovvero 88 veicoli/giorno, determinato dalla modifica, a fronte dell'ottimizzazione della pianificazione dei viaggi, rispetta pertanto il massimo di 9 veicoli/ora come attualmente autorizzato.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che l'impatto relativo al traffico non subisca variazioni rilevanti rispetto a quanto già valutato nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VIA alla quale è stato sottoposto il progetto.

5. CONCLUSIONI

Per quanto esposto e considerato nei capitoli precedenti si ritiene di poter affermare che le modifiche in progetto non abbiano carattere sostanziale, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo i criteri individuati dalla D.G.R. n. XI/4268 del 8 febbraio 2021, in quanto:

- La modifica non comporta incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima (verificato rispetto alla capacità produttiva di progetto autorizzata) in quanto viene richiesto l'incremento della capacità di esercizio senza variazioni della capacità di progetto autorizzata.
- L'installazione non è soggetta a VIA in quanto il progetto è già stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA con esclusione dalla VIA stessa mediante atto dirigenziale n. 3562 del 26/05/2015 rilasciato dalla Provincia di Brescia.
- La modifica non comporta introduzione di nuove attività IPPC.
- La modifica non comporta la realizzazione di nuove strutture.
- La modifica non comporta introduzione di nuovi codici EER.
- La modifica non comporta aumento delle emissioni in atmosfera o negli scarichi.
- La modifica in progetto non comporta un aumento delle emissioni in flusso di massa autorizzate da attività IPPC superiori al 100 %.
- La modifica in progetto non comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttori precedente.
- La modifica in progetto non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto 8t, allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) rispetto a quanto già autorizzato con Decreto n. 2340/2022.

Palazzolo sull'Oglio, 06 settembre 2022

Ing. Rudiano Testa

[Documento firmato in originale agli atti]